

di farsene con questo mezzo il padrone. Perchè, quando il marchese volle portare in campo le sue antiche pretese contro il papa, un altro pretendente sorse a contendergliene il diritto; sicchè, nel luglio dell' anno seguente, Salinguerra III alla testa di assai grosso partito mise a ruba e a fuoco ogni proprietà degli estensi, e sulla strage degli uccisi cittadini piantò il suo potere. Quindi il cardinale guerriero inoltrò le sue soldatesche per assicurare sopra novelle stragi il dominio della Chiesa; quindi il marchese Francesco, assistito dai padovani e dai rovigotti, condotti dai suoi nepoti Rinaldo ed Obizzo, accorse a disputarvi anch' egli le sue pretese; quindi un nuovo partito vi nacque, il quale voleva la piena ed assoluta libertà del popolo sovrano: ed era, a mio parere, il più sano; quindi in somma una lunga catastrofe di mali, che afflissero per più anni quella desolata città.

I Veneziani intanto, carichi delle maledizioni pontificie, se vollero ottenerne l' assoluzione, dovettero pagare ai ferraresi, ottanta mila fiorini, in compenso dei danni, che loro aveano recato; « con questo, dice il Sanudo, che mai più non potessero essere scomunicati, .... come appare dalla cronaca Dolfina. »

## C A P O X.

### *Avvenimenti, che prepararono la congiura di Bajamonte Tiepolo.*

A tante e così gravi sciagure, cui la guerra di Ferrara cagionò ai veneziani; altre ne tenner dietro non meno atroci e funeste. Parlo della congiura, che macchinò contro lo stato il famoso Boemondo, conosciuto comunemente col nome di Bajamonte, della famiglia dei Tiepolo. Questa sedizione; descritta diffusamente da Rafaele Caretini, da Marin Sanudo, da Marco Barbaro e da Gian Giacomo Caroldo, da cui la copiarono quasi tutti gli storici ed i cronisti posteriori editi e inediti; trasse la sua prima origine da privati motivi di odio, di ambizione, di vendetta, e principalmente dalla recente